

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Stampato in Padova

in Padova r. s., arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . . 10.— 5.— 3.—

Padova, Mercoledì 27 Dicembre 1876

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE in Via Zattere N. 2221 e 2222 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea In terza " " 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL BACCHIGLIONE

ANNO SETTIMO - 1877

Con legittimo orgoglio il *Bacchiglione* sta per entrare nel suo settimo anno di vita; vita feconda di risultati, vita diffusa e rigogliosa; imperocchè il *Bacchiglione*, in brevissimo tempo, si fece larga strada non solo in Padova, ma anche nelle Province Venete e fuori di queste, acquistando simpatie sempre crescenti.

Rimanendo immutata la Direzione e la Redazione, il *Bacchiglione*, onde non venir meno agli impegni che ha verso i suoi lettori, è lieto di annunciare che si è assicurato regolari corrispondenze dai centri italiani: da Napoli, da Palermo, da Milano.

La *Cronaca Veneta* del *Bacchiglione*, possiamo dirlo senza tema di essere smentiti, è una delle più esatte e delle più ricche. Non vi ha città del Veneto, non vi ha Distretto, diremmo quasi non vi ha Comune, ove il *Bacchiglione* non noverai dei lettori e da esso non riceva informazioni.

Il brioso e simpatico *Lelio Cafro* continuerà a mandare le sue « *Dalle Lagune*. »

L'ordinario nostro corrispondente da Roma — del quale i lettori in più occasioni hanno avuto campo di riconoscere quanto sieno pronte e sicure le sue notizie politiche — spedisce regolarmente i suoi scritti, occupandosi con preferenza delle questioni amministrative della nostra Regione.

Infine il *Bacchiglione* conta sulla efficace collaborazione di valentissimi scrittori quali Mario, Giuriati, Bianchetti e nonchè sull'appoggio e sull'opera del maggior numero dei deputati progressisti del Veneto.

Seguendo le orme del passato, il *Bacchiglione* continuerà ad occuparsi con passione di tutte le gravi questioni amministrative, economiche, artistiche che si agitano nella nostra città.

Ne trascurerà per questo l'arte e la letteratura; alle quali consacrerà, per quanto è compatibile col suo formato, parecchie appendici.

E alla *Cronaca Cittadina* poi rivolgerà il *Bacchiglione* gran parte delle sue cure; sebbene fin d'ora i nostri lettori debbano essersi convinti che, e per abbondanza e varietà di notizie, essa non sia a nessuna seconda.

Ed ecco finito, senza colpi di gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: « Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popola-

re: « chi legge cartello non mangia vitello. »

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

IL PERVERTIMENTO MORALE

Conoscono i nostri lettori i fatti testè accaduti a Montagnana.

Il Sindaco di Montagnana, violando la legge, si era permesso di cominciare un lavoro che aggravava il bilancio comunale di una ingente somma, senza ottenere l'approvazione della Prefettura di Padova.

Era uno sfregio che il consorte Sindaco di Montagnana intendeva fare al governo, ovvero si trattava di uno sbaglio innocente?

Tutto fa credere vera la prima ipotesi. Comunque, era dovere del Prefetto di richiamare all'ordine il sig. Sindaco e punirlo affinché l'esempio non trovasse imitatori.

Il Prefetto di Padova sospese, come gli dà facoltà la legge, il Sindaco sig. Carrazzolo; e rimise gli atti al governo.

Ora che ha fatto il governo? Il ministro dell'interno innanzi tutto ha constatato la enorme irregolarità incorsa dal Sindaco di Montagnana; in secondo luogo ha approvato pienamente l'operato della Prefettura di Padova e quindi ha anche approvato il castigo inflitto al Carrazzolo; in terzo luogo, trovando che un mese di sospensione poteva bastare per punire un reato amministrativo, il ministro non ebbe difficoltà a rimettere in carica il Carrazzolo.

Chi lo avrebbe sospettato? Questa reintegrazione del Sindaco nel suo grado, dopo avere subito una pena, serve proprio di pretesto ai consorti di Montagnana per fare una dimostrazione contro al governo.

Secondo i consorti adunque il Sindaco ha fatto benissimo a violare la legge. Si decreti anzi una medaglia al sindaco Carrazzolo ed a tutti i sindaci che, come lui, se ne infischeranno delle leggi e della Prefettura.

È vero che per promuovere una dimostrazione a Montagnana il Sindaco ed i suoi amici non devono aver durato molta fatica; ma questo non toglie che il senso morale della popolazione sia, da sì deplorabili esempi, profondamente traviato.

Guai se durante il regno dei consorti un Sindaco, una Giunta, un Consiglio avessero seguito un simile contegno! Gli organi della consorzeria avrebbero gridato al finimondo, avrebbero invocato dalla autorità governativa tutti i suoi fulmini.

Ma adesso, perchè governa la Sinistra — perchè Cantelli, l'ex-ciambellano di Maria Luigia, non siede più sulle cose dell'interno — perchè i riparatori, riparano veramente i mali cagionati da un triste passato, oh adesso, si fa guerra spietata alle autorità e ogni arma è lecita — anche la calunnia — per screditarla.

Il paese impari da questo quanto amino la libertà e rispettino la legge i consorti.

Interessi Cittadini

L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Il Prestito

Più volte consiglieri della maggioranza ed in una occasione anche l'on. Piccoli, allora sindaco, ebbero a dire che i lavori per l'acqua potabile, per la fognatura, per il Cimitero, per il Bagno, per le Case operaie, si potranno benissimo ritenere urgenti; più anche di altri lavori già eseguiti; ma siccome richiedono una spesa urgente, la quale non può ricavarsi dalle risorse ordinarie del Comune, devono sospendersi finchè il Comune stesso ritenga opportuno di ricorrere alle risorse straordinarie.

Le antiche e costanti antipatie delle varie Giunte per questo appello a risorse straordinarie, parrebbero, a giudicare da un recente articolo dell'organo della Giunta ben modificate, al punto da credere fra poco inevitabile un prestito per provvedere ai bisogni della città.

Oggi adunque dopo un decennio la maggioranza si persuaderebbe della necessità di un prestito.

Noi, però, prima di rallegrarci di questo trionfo delle nostre idee, del nostro progetto dobbiamo premettere qualche osservazione preliminare.

Sappiamo che cosa possono costare il Bagno, il Cimitero, e le Case operaie — in tutto la somma non è così rilevante come quella impiegata in due sole opere di lusso.

Ci rimane a sapere ciò che costerebbe l'introduzione dell'acqua potabile e la canalizzazione delle fogne — lavoro che probabilmente sarebbe necessario di compiere contemporaneo.

Forse questa spesa può essere la più importante, se si deve far girare l'acqua bevibile in tutta la città, e se si deve naturalmente rimuovere per intero il suolo stradale, per la canalizzazione.

Non entriamo in un campo, spettante ai tecnici ed appena accenniamo all'opinione che la spesa di questi due lavori possa riuscire minore assai di quanto si crede.

Sia pure che la spesa preventiva risulti considerevole, ed oltrepassi, come taluno dice, e noi non crediamo, il milione.

E sia pure che il Bagno, il Cimitero, le Case operaie, costino in preventivo un secondo milione.

Secondo tali dati sarebbe impossibile ricavare due milioni e più dalle imposte, e si dovrebbe quindi assumere un prestito di somma eguale e forse superiore.

A questo punto noi chiediamo che cosa hanno costato le Debite ed il Museo senza chiedere se taluno dei compiuti allargamenti stradali potessero senza danno venir ritardati di qualche anno.

Colla spesa delle Debite e del Museo, si poteva, senza punto ricorrere al prestito, provvedere ai meno dispendiosi dei lavori sopra indicati. E si poteva stabilire definitivamente la cifra necessaria per i lavori più gravi, l'acqua e le fogne.

Anche oggi che molte spese sono decretate ed incominciate, pare che la Giunta dovrebbe studiare l'urgenza di ciascuna, prima di eseguirle.

Gli allargamenti, ormai, fuori di quello incominciato davanti Pedrocchi che bisogna ultimare, possono ritardarsi di qualche anno.

Ma preme invece che si dia soddisfazione alle necessità più urgenti.

Se quanto è stanziato pel Museo e per al-

largamenti futuri, capaci di ritardo, si stanziava e si spende, pel Cimitero, pel Bagno, per le Case operaie, in pochi anni senza prestito, queste istituzioni possono essere un fatto compiuto.

Rimarranno i progetti per l'acqua e per la fognatura, sempre più utili del Museo e delle Debite, e degli allargamenti stradali — e a questi noi conveniamo che si possa provvedere con un prestito, quando però sia constatato dagli uomini competenti:

1. la necessità e la possibilità tecnica dei lavori;
2. il modo concreto tecnico di esecuzione;
3. la spesa preventivamente.

Nulla di ciò si è fatto finora.

Si nominò una commissione... il che significa appunto che « si mise a dormire il progetto ».

E ora, dopo il sonno beato pur si accenna alla probabilità di un prestito!

Quando lo si doveva fare, per provvedere a tutti i lavori urgenti, non lo si fece; oggi che l'esperienza dimostrò come le risorse ordinarie bastino anche a lavori di lusso, la cui spesa impiegata nei lavori urgenti li avrebbe già finiti senza prestito, oggi si parla di prestito.

E sia pure!

Se il prestito sarà indispensabile, si ricorra al credito — avvegnacchè noi non crediamo che le generazioni venture abbiano diritto ad ereditare una città fornita di molte agiatezze e comodi, pulita e sana, senza nessun sacrificio — si ricorra al credito i cui interessi saranno pagati da noi, e il cui capitale sarà rimborsato giustamente parte da noi e parte dalle generazioni venture che ne utilizzeranno tutto il frutto — si ricorra al credito, ma prima di tutto si chiuda per sempre l'era dei lavori soltanto utili, o di abbellimento, o di lusso — e non si impieghi più mai il denaro pubblico fino all'esecuzione di tutte le necessità più urgenti, in opere di comodo.

A questi patti, per avere l'acqua, le fogne, il Cimitero, il Bagno, le Case operaie, il Ricovero di mendicanti, la cittadinanza si assumerà volentieri il pagamento degli interessi passivi resi inevitabili dal prestito; se no, no.

Se questo prestito deve servire a nuovi fabbricati delle Debite, a nuovi Musei, a nuove spese di lusso, quando le indispensabili mancano, i contribuenti lo rifiutano, fin d'ora, noi ne siamo sicuri.

Abbiamo voluto tracciare per sommi capi queste sintetiche osservazioni sull'amministrazione municipale, per dare un indirizzo concreto alla discussione.

Quando la sintesi venisse contestata, noi siamo pronti a provarla coll'analisi.

Abbiamo studiati i bilanci del decennio trascorso, e le somme complessive del decennio dal 1866 al 1876 ci hanno spaventati.

Non abbiamo voluto meravigliare il pubblico riportandole.

Se si esaminano le cifre spese in dieci anni in beneficenza e nell'istruzione, coi risultati corrispondenti... le conclusioni riuscirebbero più aspre di quanto le abbiamo volute riassumere in questi brevi articoli.

Ci premeva di richiamare sulla pubblica Amministrazione l'attenzione del pubblico.

Ci premeva di dimostrare che come nello Stato così nel Comune la consorzeria non ha un Programma e segue la via dell'errore — mantenendo una cattiva amministrazione.

Ci premeva di constatare la necessità di pronti e seri rimedi.

Ci neghino i nostri risultati; e noi li correremo di tutti i dati che conducono a conclusioni ancora più decise e desolanti.

Il Natale non poteva essere più malinconico.

Preceduto da moltissime giornate brutte, sciroccali, piovigginose, contrarie agli interessi di qualche migliaio d'esercenti, e influenzando sopra gli spiriti con la loro assonnata potenza, parve esso un'epoca di duolo e di pentimento generale.

La solita e schietta allegria della vigilia, le placide e ridenti gioie del dì festivo, non ebbero ragione di espandersi in tutta la loro bellezza e rigogliosità, tanto era comune ad ogni individuo la tristezza dell'animo.

Venezia solitamente per tutta la settimana del Natale è in grande commovimento. Alcune sperate conciliazioni di famiglia, parecchi interessi che si moltiplicano, i casalinghi bisogni che si soddisfano, le spese, i regali, gli inviti, la maggior vivacità dei piccoli figliuoli, la pulizia delle botteghe, i tre giorni della fiera chiassosa, il sonar delle campane e via via, cent'altre cose e cosette, tutto è motivo a uno straordinario e lieto disordine nella città delle lagune.

Ma quest'anno la congiura fatale del tempo fastidioso con la effettiva miseria generale, cangiò del tutto la natura di questa settimana, lasciando persino nella musoneria e nel silenzio i preti e la chiesa, ai quali il Natale suol essere mai sempre gravido di mille benefici e soddisfazioni.

Il tema malinconico mi sveglia la memoria sopra una mia promessa, alla quale però non intendeva mancare.

I lettori mi perdonino, ma anch'io non posso resistere alle influenze cittadine, nè saprei darmi al buon umore senza riuscire melenso e antipatico.

Ultimamente ho scritto qualche cosa di amaro contro certe disposizioni prese dal Ministero delle finanze in riguardo a parecchi diurnisti inutili da licenziarsi. Feci uno sforzo in allora che mi costò non poco: eravi di mezzo la giustizia, la moralità, l'umanità; dissi che qui uno che godeva la intera, interissima fiducia del Ministero, si lasciò andare a certe preferenze ingiustificabili e contrarie alla rettitudine d'animo necessaria e strettamente doverosa in un alto impiegato.

Non impreciai alla disposizione ministeriale, solo mi dolsi che la misura, il modo, del licenziamento fossero con troppa sconvenienza disposti.... e l'ingiustizia fosse troppo e troppo comprovata.

A utilità generale, dissi, e come si conviene pubblicista onesto e indipendente dichiarerò forse a suo tempo qualche fatto giustificatorio delle mie lamentele.

Dirò intanto di pochi.

Con lettera circolare del capo ufficio.... in data del mese di novembre, erano licenziati pel primo del nuovo anno tutti i diurnisti.

E sono queste le umanitarie oneste, giuste, morali, eccezioni.

Un ex impiegato contabile godente L. 4000 di pensione e con famiglia limitata!

Un ex consigliere austriacante clericale amministratore di chiese e fraternità con pensione di L. 3000!

Un altro tale con pensione di L. 2500, più L. 1500 per una sola amministrazione privata, senz'altri conosciuti proventi....!

Altro pensionato a L. 2000 avente un patrimonio di una quasi egual rendita.... e senza famiglia!

Altro, a L. 1900.... clericale gesuita, croato più che italiano.... ecc. ecc., e per giunta un tipo d'asinaggine fenomenale.

Altro, pensionato; ricco di censo, un fiore d'idiota da somigliare a Caccasseno.

Tutta gente che all'Amministrazione dello Stato non giova, perchè attende più a fatti propri, e all'ufficio ci viene svegliata o non ci viene affatto.

E ve n'ha ancora che riserbiamo a miglior occasione.

Col dolore nel cuore, ma con voce alta, di fronte ai diurnisti licenziati, non possiamo che sottoporre ai riflessi del Ministero una tale tristissima condizione.

Noi che veramente crediamo alle intenzioni

riparatrici del Depretis, calcoleremmo colpevole il silenzio sopra fatti, che se per lo passato erano possibili e continui, ora disonorebbero con la loro esistenza, tutto l'intero partito progressista che ambisce il governo del paese.

Certi alti impiegati non rimossi, conservano talune abitudini che ai tempi che corrono sono in contrasto col sentimento generale della popolazione. Queste abitudini sono di più specie, e quelle che riguardano la carriera od altro dei subalterni pigliano le mosse da passioni troppo egoistiche e brutali.

L'eccezione a favore dei pensionati rivela eloquentemente quali sono i criteri informativi di codeste autorità, cui il Ministero non ha ancora avuto il tempo di sperimentare.... e che noi poveri corrispondenti, per ragioni di vicinanza e di contatti, conosciamo ed esperimentammo fin troppo.

La misura del licenziamento è ottima perchè lo stato non avrà a mantenere degli impiegati stabili che poltriscono — se non ingrassano — nell'ozio più vergognoso. Ma è certo che per l'ossequenza dovuta alle disposizioni ministeriali il licenziamento dovrà farsi in tutto secondo le espresse e franche condizioni della circolare governativa.

La disposizione chiaramente parla dei più capaci e dei più meritevoli, non dei più agiati e dei più stupidi.... e a chi compete la scelta e si sofferma con manifesta dilezione sui secondi, fa d'uopo rammentare che il tempo della consorte è finito, e l'impunità non deve più essere all'ordine del giorno.

Che cosa avremmo da rispondere se no alle imprecazioni giustificate dei licenziati intelligenti, ma carichi di famiglia numerosa e senza un tozzo di pane scuro da soddisfare la fame?

Ai signori intendenti di finanza la risposta.

Felice casto

Chloggia. — Il *Periodico* combatte con ottimi argomenti la candidatura Saint-Bon sostenuta dai Destri. Egli confida che i progressisti troveranno modo d'intendersi.

Uscirà fra giorni un nuovo giornale in vernacolo intitolato: *La Voce del Popolo*.

Cronaca Padovana

In causa delle feste natalizie non ci sono giunti i giornali della Regione e questa sera non sono arrivati quelli dalla Capitale.

Monomania antiprefettizia. Quando il sig. comm. Bruni governava la nostra Provincia, a tutto profitto dei Moderati, e nominava Sindaci i Rigon, i Nani Mocenigo, gli Arrigoni, i Canella ecc. noi non abbiamo troppo combattuto il sig. Prefetto.

A che scopo, fin che governavano i moderati?

Oggi invece i giornali moderati attaccano ogni giorno con un linguaggio veramente incredibile i Prefetti, anche i più miti, i più temperati, come quello di Padova... per ottenere che?

Che invece di un Prefetto tollerante e paziente ne venga uno deciso a rompere del tutto la catena dei Consorti?

Noi non vogliamo assumere la difesa di nessuno, e molto meno quella del Prefetto di Padova, che non ne ha bisogno.

Vi è nella nostra città un senso naturale di gentilezza tale che gli attacchi sconci, triviali del *Giornale di Padova* verso un uomo che tutti devono stimare, provocano una nausea generale.

Si può essere nemici fin che si vuole d'un governo, di un Prefetto; noi lo fummo e lo saremo ancora: ma vi deve essere una misura ed una forma in tutto che solo l'ignoranza e la mala creanza del *Giornale di Padova* può dimenticare.

Il Prefetto di Padova può consolarsi di aver incontrato tali nemici; essi non sono pericolosi, ma accrescono le simpatie che tutti gli uomini onesti sentono per lui, gentiluomo perfetto, magistrato scrupoloso, amministratore esperto, uomo politico leale e franco.

E ciò possiamo dire senza alcun riguardo noi che non viviamo dei fondi segreti, e che non abbiamo avuto i bandi venali, noi che cominciamo ad essere impazienti delle debolezze del Ministro dell'Interno.

Per fortuna, ci dicono nicoterini e ufficiosi; l'illustre barone Nicotera adunque accoglierà in buona parte le nostre censure!

Ciò che si dice di noi. — Togliamo dall'*Adriatico*:

Il municipio di Padova ha respinto l'istanza presentata da molti vetturali che prestano servizio alla stazione, per l'erezione di una tettoia sulla fronte della stazione stessa. Si tratta d'un'opera che, oltre al riescir utile agli infelici cocchieri, ora condannati a prestar servizio sotto la pioggia e la neve per lunghe ore, accrescerebbe decoro alla città, provvedendo in pari tempo al maggior comodo dei viaggiatori. È dunque a sperare che il municipio ritorni sulla presa deliberazione, e, dopo d'aver erogato una ingente somma nelle spesa voluttuaria del palazzo delle Debite, trovi modo di provvedere anche alla tettoia della stazione.

Date da bere agli assetati! — È una delle sette opere di misericordia, e i signori del Municipio, se loro preme di acquistarsi un posticino in paradiso, dovrebbero esercitarla.

Alcuni abitanti di via S. Leonardo mi fanno preghiera di esternare un loro desiderio così semplice e così giusto che è impossibile non venga esaudito.

Vogliono acqua; hanno sete e non sanno con che cosa levarselo, poichè mancano affatto in tutta quella lunga via le fontane e le pompe.

Siate pietosi o signori coi poveri assetati!

Mode. — Qualche volta, mie belle e gentili signore, nel mentre stendo giù qualche arida e noiosa tirata, o avanzo qualche reclamo, penso a voi e mi viene quasi un rimorso di trascurarvi, di non dedicarvi mal qualche pezzetto della mia cronaca. Oggi perchè non mi facciate il viso dell'armi cercherò di pacificarvi e vi parlerò brevi parole sulle mode pel nuovo anno.

Le piume e le penne degli uccelli più rari sono destinate ad aver la parte più importante nel figurino del 1877. Credo che la nuova usanza sarà adottata senza ostacoli, poichè nulla è più adatto a servire d'ornamento alla toilette di una signora, delle piume e dei fiori. Fra le altre cose, si fanno a Parigi cappellini tutti intieri in penne di fagiano, che sono vere meraviglie; le guarnizioni in penne di gazza o d'uccelli acquatici sono invece specialmente adottate per gli abiti e i mantelli delle signore.

Fu la regina d'Olanda che introdusse la nuova moda: ritornando da Biarritz, essa soggiornò a Parigi qualche tempo sotto il nome di contessa Bruen, e portava un lungo mantello in velluto, d'un color grigio scuro, guarnito di strisce di penne della più gran rarità.

Corsa pericolosa. — L'altro giorno fuori porta Savonarola un signore provava un cavallino da poco acquistato, ma o essendo egli mal pratico del guidare, o troppo bizzarro il cavallo, questi d'un tratto non obbedendo più al freno si mise a correre a briglia sciolta, trascinando il suo povero padrone più morto che vivo dalla paura. Fortunatamente per la via non passava alcuno, e non si ebbero a deplorare disgrazie di sorta; dopo un dieci minuti all'incirca di galoppo sfrenato, il cavallo cadde a terra rompendosi un ginocchio e danneggiando la vettura.

Il proprietario se la cavò con una buona paura. Fortunato lui!

Rissa. — Botte da orbi, di quei cazzotti che lasciano le lividure per un mese si somministravano ieri sera verso le 7 in piazza dei Signori due popolani mossi da ignota cagione. La zuffa avea cominciato a prendere un aspetto serio piuttosto, una delle parti vinta dai sonori ed incalzanti argomenti del compagno stava già per cadere in terra, allorchè un ufficiale che passava di là, messosi in mezzo ai belligeranti, riesciva col'aiuto di qualche altro a separarli se non riconciliati, indolenziti certo.

È da ammirarsi la costante assenza delle guardie, sempre memori del vecchio detto: *Rumores fuge*.

Teatro Garibaldi. — La straordinaria serata di prestigio offerta al pubblico Padovano dalla figlia della libera America Miss Lizzie Anderson ha avuto un esito fortunosissimo. Più di cinquecento persone accorsero a teatro, quasi tutti gli scanni e massima parte dei palchetti occupati. Il pubblico ha applaudito e si è divertito di cuore.

Miss Anderson non è una prestigiatrice comune che intrattenga gli spettatori con quegli interminabili giochi di bussolotti, collo far sparire e comparire a un suo cenno l'uno o l'altro oggetto; gli esercizi che essa fa sono tutti di un genere nuovo e tali che lasciano il pubblico a bocca aperta e senza aver nulla compreso.

L'unico guaio si è che ella non sappia verbo d'italiano ed abbia bisogno di un interprete per comunicare col pubblico; l'effetto dei suoi giochi ne scapita seriamente, e passa in silenzio ciò che, accompagnato da un pochino di ciarlataneria, desterebbe entusiasmo.

Miss Anderson questa sera darà una seconda ed ultima rappresentazione, e non è a porsi in dubbio neppure che il teatro sarà affollatissimo, come ben si merita la simpatica miss.

La strenna dell'Illustrazione Italiana. che dà un saggio del bellissimo giornale di questo nome, da cui è in gran parte estratta, forma veramente una strenna elegante, e piacevolissima. Vi sono 37 incisioni tutte lavorate in Italia, che danno un quadro completo dell'annata sì per fatti politici che per fatti artistici. La guerra d'Oriente, l'Esposizione di Filadelfia, il varo del *Duillio*, il viaggio dei Principi italiani in Russia e del Principe di Galles in India, la visita dell'Ambasciata Marocchina in Italia, il Centenario di Legnano, le feste Belliniane, il nuovo teatro di Wagner, vi sono riccamente illustrati.

Vi si trovano riprodotti i più acclamati lavori delle ultime Esposizioni — quadri di Dalbone, Mantegazza, Michetti, Moja — la statua di Emanueli, il *Pifferaro*, ecc.

Contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri che abbiamo perduto in quest'anno: Giuseppe Ferrari, Gino Capponi, il Duca di Galliera, Giorgio Sand — e di quelli che più han fatto parlare di sé: i nuovi ministri Nitaro e Depretis, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, il generale Ignatieff — oltre ad altri eccellenti disegni.

Anche il testo n'è gradevolissimo, contenendo, oltre la storia dell'annata, pregevoli lavori letterari, racconti e poesie di Tullio Massarani, L. Chirtani, la marchesa Colombi, Fontana, ecc.

Diario di pubblica Sicurezza. —

Certo B. G. B. venuto a rissa per futili motivi con un suo inquilino certo C. riportava una ferita sopra il ciglio sinistro guaribile entro 5 giorni prodotta da un pugno.

— Circa le ore 7 pom. d'ieri vennero arrestati in Piazza Unità d'Italia perchè venuti a rissa contesa fra loro certi F. M. G. S. promovevano disordini.

— Da due sergenti dell'esercito venne arrestato e condotto alla caserma delle guardie di P. S. certo B. L. perchè venuto a rissa sulla pubblica via con certo C. L. lo minacciava seriamente ed a mano armata.

— Certa Rossotta Rosa denunciò il furto di un lume a petrolio per opera del sedicentesi B. A.

— In danno di certo I. A. vennero derubati vari oggetti di vestiario pel valore di lire 100.

Una al di. — Due Arpagoni, padre e figlio, vivono sotto il medesimo tetto.

Il figlio non desidera per nulla la successione paterna; no, gli basta sapere che i denari sono là, nello scrigno, e che nessuno li toccherà.

Arpagone I si ammala gravemente. Crede il suo stato così pericoloso, che dimanda un medico di vaglia.

Arpagone II fa una smorfia assai significativa.

— Padre mio, voi sapete bene che questo medico fa pagare enormemente le proprie visite?

— Non importa, figlio mio! — risponde il padre — È sempre una economia. Se tu sapessi quanto costano i funerali!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre contiene:

R. decreto 19 novembre, che pareggia alle Scuole governative la regia Scuola di ostetricia, annessa all'Ospedale provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano.

R. decreto 8 ottobre, che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Voghera.

R. decreto 30 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Romentino (Novara).

R. decreto 19 novembre, relativo all'ordinamento dell'amministrazione del Conservatorio *Ave gratia plena* di Nocera Superiore (Salerno).

R. decreto 3 dicembre, che approva la riduzione del capitale del Banco di Modena da due milioni ad un milione di lire.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

Un po' di tutto

Decapitazione. — La terribile macchina che il sig. Roch ha recentemente innalzata a Nizza ha nuovamente compiuto il suo triste ufficio a Douai, il 22 corrente, sulla piazza di S. Vaats. Il condannato a morte che subì la pena capitale è un certo Yden Luigi, il quale dopo aver assassinato sua moglie, tentò di fare altrettanto sulla persona di una giovane ragazza che voleva sposare, e poi mise fuoco alla cascina dei parenti di quest'ultima. Aorché il direttore del carcere annunciò al Yden l'ultima sua ora, questi esclamò: *Si, si, la morte!* Poi inginocchiatosi pregò, distribuì alcuni ricordi, prese una tazza di caffè, fumò una pipa di tabacco seguì il carnefice nel luogo dell'esecuzione e morì con fermezza. Gli amici della pena di morte adunque devono esser contenti.

Monsieur Roch lavora, e quel che è meglio, o quel che è peggio, lavorano tutti i Roch d'Europa; esecuzioni a Nizza, esecuzioni a Douai, esecuzioni a Vienna e a Londra. E ce ne per tutti i gusii. Abbiamo i morti di paura, gl'indifferenti come a Londra, i rassegnati come a Vienna, e gli ascetici come a Douai. La mannaia lavora.

Recentissime

Scrivono da Trento all'*Arena*:

Nuovi tormenti e nuovi tormentati! Nove dei nostri giovani studenti, obbligati dalla legge a frequentare la università tedesca di Innsbruck, sono arrestati mercoledì.

Qui la notizia è giunta ieri: nè si sanno ancor bene tutti i nomi di queste nuove vittime della Polizia, tanto più che i telegrammi, in Austria, vengono con tutta facilità e disinvoltura intercettati.

Sicché, nel dubbio, parecchi padri di famiglia sono partiti per Innsbruck a vedere come stiano le cose, se cioè anche i loro figli sieno nel disgraziato numero dei nove.

La Commissione governativa del macinato accettò le conclusioni del Comitato tecnico, aggiudicando il premio al pesatore inventato dal sig. Ernest, dopo un esperimento soddisfacente di due mesi.

Parigi, 24. — Temesi che la promulgazione della costituzione turca complichino la situazione.

Sappiamo che l'ammiraglio di Monale, prima di prendere il comando della squadra, imbarcherà sul *Messaggero* ed eseguirà una ispezione alla squadriglia distaccata a Smirne.

Leggiamo nel *Diritto*:

Se siamo bene informati, la Commissione del Macinato si radunerà in Venezia ai primi di gennaio insieme al Comitato tecnico, per approvare la relazione sul suo operato, e prendere le ultime intelligenze.

Nicotera e la «Gazz. d'Italia»

La *Gazzetta d'Italia* pubblica i seguenti due telegrammi, che afferma essere stati inviati, il primo ai prefetti, il secondo ai sottoprefetti del Regno.

Prefetti Regno

Roma, 14 dicembre 1876.

Essendo giornale *Gazzetta d'Italia* divenuto sistematicamente libello, la S. V. curerà che sia respinta dagli uffici da lei dipendenti.

La Cava.

Sottoprefetti Regno

15 dicembre 1876.

«Respinga dai suoi uffici giornale *Gazzetta d'Italia*, che, stante sua sistematica opposi-

zione, non deve esser letta impiegati. — Sorvegli, rifevisca, provveda.»

Una domanda al signor ministro dell'interno:

Sono veri questi due telegrammi? Lo sono? Ebbene, egli ha violato la legge, egli ha commesso uno di quegli arbitri che ci ricordano i peggiori tempi della consorteria.

Noi appoggiamo un governo progressista, e che adopera di tali mezzi progressista non è: sarà moderato, sarà reazionario, sarà clericale, ma progressista, vivvadio, non ha diritto di chiamarsi.

Attendiamo una parola dai giornali ufficiosi, che smentiscano un abuso che tutti gli onesti debbono altamente biasimare.

Lettere parlamentari

Roma, 25.

(R.) Qui dura ancora la penosa impressione pel modo con cui furono votati gli organici degli impiegati dello Stato. Meno qualche diecina di deputati, tutta la maggioranza disapprova altamente la condotta del ministero. Siamo infatti tornati ai bei tempi della consorteria nei quali, quando un ministro voleva che una legge passasse ad ogni costo, poneva la questione di gabinetto; egli diceva ai suoi amici politici: o votate la legge o io mi ritiro.

L'interesse di partito, la paura che la Sinistra afferasse le redini del potere, strappavano il voto ai deboli, ai tentennoni, agli invidi, a tutta quella schiera di conigli, a cui domenedio regalò una schiena flessibile. La crisi era scongiurata, ma una cattiva legge aveva anche trionfato.

Dico che siamo tornati ai bei tempi dei moderati. Nell'adunanza che si tenne alla Minerva il giorno prima della discussione degli organici fuvi un po' di burrasca sollevata dalle parole vivaci ma giuste dell'onore. Spantigati. Questi disse e ripeté che il ministero è tradito dai suoi più alti impiegati. E, per dio, è cosa vera, sacrosanta, nota *lippis et tonsoribus* che la burocrazia magna, le cariatidi consortesche tengono ancora in mano il mestolo e fanno quanto più male possono per screditare il ministero di Sinistra.

Ne volete una prova? Gli organici degli impiegati tali e quali furono presentati dal ministero sono fattura di quei signori che adorano la massima «prima il mio ventre e poi la nazione.» E così fu; gl'impiegati al disotto delle 3500 nulla o quasi; agli impiegati pagati a 6, 7 od 8 mila lire, un aumento di mila o due mila lire!!

Ma oramai quel che è fatto, è fatto, e bisognerà che il paese levi, e poderosa, la sua voce affinché al male sia al più presto provveduto. — O che! ha esso forse cacciato a spasso i consorti pel solo gusto di cambiare maestro d'orchestra?

Intanto prendiamo atto delle promesse dell'onore. Dépreitis, a cui, meno un po' di debolezza, null'altro si può rimproverare e speriamo che col settembre venturo sarà votata la legge che aumenta convenientemente a tutti gl'impiegati lo stipendio.

C'è in prospettiva un mutamento negli uomini che sono al governo. Le conseguenze della malattia che ha colpito l'onore. Melegari sono gravi al punto che lo forzeranno a ritirarsi dagli affari. Chi sarà chiamato a sostituirlo?

Le mie informazioni — che attingo a fonte non sospetta — sono queste: al Melegari succede il Mancini; il posto dell'onore. Mancini verrà occupato dall'onore. Zanardelli e finalmente il ministero dei lavori pubblici toccherebbe al Lacava. La cosa certissima si è che l'onore. Melegari si ritira.

La deputazione veneta progressista si è fatto molto onore. Il Parenzo, deputato di Adria, ha svolto con brio e dottrina una interrogazione sulla libertà dei telegrammi che ha destato molta impressione.

Dei moderati val meglio non parlarne. Il vostro Piccoli soprattutto si è acquistata l'immortalità per la risposta che gli diede l'onore. Zanardelli. Gli altri taquero, meno l'onorevole Morpurgo che, non so perchè, qui si sussurra veleggi cheto cheto verso sinistra. Vedremo.

Il tempo è triste ed uggioso; — piove da mane sera. Il Tevere cresce, cresce sempre e minaccia una delle sue visite poco gradite ai sobborghi. Presto però cominceranno i la-

vori (pei quali i moderati non trovavano mai il denaro) e allora, o biondo Tevere, avrai finito di darci tanta pena.

Ultima ora

Leggiamo a proposito nel *Presente*:

Abbiamo provata una disgustosa impressione nel leggere due telegrammi spediti dall'onore. Lacava ai prefetti del Regno, coi quali s'impone di bandire dagli uffici dipendenti da que' funzionari, il noto giornale fiorentino.

Crediamo che questo non sia unicamente un atto di disistima verso tanti egregi impiegati, ma anche un attentato bello e buono contro la libertà de' cittadini i quali, sebbene al servizio dello Stato, non cessano mai di essere tali. Questa del segretario generale dell'interno fu una pessima trovata, l'onore. Nicotera, suo padrone, doveva impedirlo.

È morto a Roma, l'illustre prof. Antonio Baccelli, padre al professore omonimo, che siede alla Camera dei Deputati.

Dall'*Opinione*:

I telegrammi di Costantinopoli annunziano che il generale Ignatieff è stato nelle riunioni preliminari della Conferenza assai arrendevole e conciliante. Anche da Pietroburgo si ha notizia che l'imperatore Alessandro sarebbe pronto ad accogliere le proposte della Conferenza, qualora assicurino alle popolazioni cristiane delle ampie franchigie locali, sottraendole alla signoria de' governatori ottomani.

Il vento che spira a Pietroburgo sarebbe favorevole alla pace.

La nomina dell'onore. Mulasardi a prefetto di Palermo pare ormai certa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 25. — Grant dichiarò ieri al corrispondente della *Stampa moderata* che nulla egli sapeva sulla pretesa cospirazione dell'esercito e che non credeva saravvi conflitto armato per la questione delle elezioni presidenziali: egli riconoscerà prontamente chiunque sarà dichiarato eletto.

NEWYORK, 25. — Avvenne una rivoluzione a San Domingo — Il presidente Gonzales dimisesi e fuggì. Baez fu richiamato.

COSTANTINOPOLI, 25. — Assicurasi che fra breve annullerassi il decreto 6 ottobre 1875 relativo al cupone della rendita che pagherassi interamente quando le circostanze lo permetteranno.

COSTANTINOPOLI, 26. — Salisbury domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle potenze, altrimenti ha ordine di partire e far partire la flotta inglese.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo in data del 26 corrente:

Secondo notizie da Costantinopoli la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della conferenza preliminare, locchè farebbe credere che la situazione non sia disperata poichè nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta consideransi suscettibili di modificazioni.

BUKAREST, 26. — Gli ex-ministri hanno ricusato di comparire dinanzi alla Commissione della Camera; quindi condurransi colla forza.

PIETROBURGO, 26. — Il *Monitore* contiene un bollettino che dice:

Il granduca Nicolò comandante dell'esercito del Sud cadde malato di raffreddore. Fino al 24 corrente nessun miglioramento nel suo stato.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — Seconda rappresentazione ed ultima della seduta americana di Miss Lizzie Anderson.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Più le 3 lijanoriche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica pegli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Girolamo Michelini e C. al Savallino — Giuseppe Pezzoli ai Servi — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

D'AFFITTAR

OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. (1350)

Pei Bambini

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE della premiata fabbrica di G. GUELFI

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezzoli droghiere, Piazza Cavour.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da PADOVA per

Venezia	m 3,16 a; o 4,42 a; m 6,20 a; o 7,45 a; o 9,34 a; o 1,55 p; d 4,— p; d 6,52 p; o 8,52 p; o 9,25 p;
Verona	o 6,43 a; d 9,43 a; o 2,40 p; o 7,03 p; m 12,50 a;
Bologna	o 7,53 a; m 11,58 a; d 2,05 p; o 5,15 p; d 9,47 p;
Arrivi a PADOVA da	
Venezia	o 6,30 a; o 7,45 a; d 9,34 a; m 11,43 a; d 1,55 p; o 2,30 p; o 5,05 p; o 6,53 p; o 9,06 p; m 12,38 a;
Verona	o 7,32 a; o 1,45 p; d 6,44 p; o 8,37 p; m 3,04 a;
Bologna	d 4,25 a; m 6,05 a; o 9,22 a; d 3,50 p; o 9,47 p;

Avvertenza — m significa treno misto; o omnibus; d diretto.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorrhoiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi ed ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti stringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orina sedimentosa e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sette otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotta ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo
Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

cura del Dottor DELABARRE

QUERTELO DI CITTÀ-PESCA: per piombare i denti carati da sé stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE COLICIFUGO: che arretra all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone..... 2 25
MISCELA EMBRUATIVA: che arretra la carie avanti di portargli i denti. Biscione..... 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franco. — PARM.: Deposito Antico DELABARRE, 4, Rue Brochant. — (1242) evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.
Vendita in Padova nella farmacia SANI. (125)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Estratto unicamente da vegetali innocui

Questo liquore fu ormai riconosciuto da diversi Ospedali per il più igienico degli amari sin qui usati, perchè composto di semplicissimi vegetali e di una azione pronta, e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Lorco presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottighiera Raule — Rovigo Florio Fabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini — Badia Guerrato Filippo. (1363)

PASTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciute.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Uteri freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli: in tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier Bacchetti.

(1314)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EAU ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova Sani e Roberti.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

NUOVA SCOPERTA D'UNZIONE

composta di sostanze affatto innocue, di sicuro comprovato effetto, giusto i molteplici attestati autentici, contro gran numero di malattie, purchè non troppo inveterate, quali; reumatismi, gotta, mal di cuore, effetto dello spavento, male di capo, d'occhi, di gola, di petto, di ventre, di schiena, emorroidi e piaghe. (1369)

AL BOCCETTINO LIBRE UNA più il libro d'istruzione.

Presso l'inventore BERNARDA EUGENIO, Argegno, n. 79, primo piano, Lago di Como.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOALITTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.